

La ricezione del conflitto tra Antigone e Creonte nella cultura tedesca

Il progetto si divide in tre filoni, uno dedicato alla ricezione filosofica, il secondo alla ricezione drammaturgico-letteraria, il terzo alla ricezione negli studi di genere del conflitto tra Antigone e Creonte nella modernità. 1. In ambito filosofico si intende studiare il rapporto tra il concetto di conflitto tragico elaborato da Friedrich Nietzsche nella *Nascita della tragedia* (1887) e l'interpretazione che Hegel ha dato del conflitto tra Antigone e Creonte nella *Fenomenologia dello Spirito* (1807). Hegel "utilizza" l'antitesi tra Creonte ed Antigone per illustrare la sua teoria sul rapporto tra stato e famiglia e oppone così Antigone, rappresentante di un sapere orale e ancestrale, al re Creonte, portavoce di un ordine etico che trova il suo fondamento nelle leggi scritte, per esempio quelle ratificate da Pericle nel V secolo, e che si traducono in normative nella cultura occidentale. 2. In campo letterario è di nuovo un tedesco dell'Ottocento, Friedrich Hölderlin, a interessarsi alla tragedia di Sofocle e a tradurla in tedesco (*Antigonä*, 1804); nella sua controversa traduzione, una vera e propria riscrittura, Hölderlin mette in luce il conflitto tra divino e umano che l'Antigone suggerisce. A questa opera si ispireranno sia Jean Anouilh nel 1941 sia Bertolt Brecht nel 1948 nei loro testi teatrali dedicati alla tragedia di Sofocle.

La storia di Antigone come donna che si oppone al potere maschile in quanto espressione di un ordine precostituito ha avuto un ruolo simbolicamente rilevante per il femminismo del Novecento, da questo assunto muove il terzo filone della presente ricerca. La maggior parte delle studiose si sono confrontate criticamente con l'interpretazione hegeliana, una delle più significative riflessioni è quella di Margarete Susman, saggista tedesca poco nota. Nel suo *Auflösung und Werden unserer Zeit* (1928) si confronta con Hegel e teorizza la crisi irreversibile della cultura europea e di impostazione patriarcale di cui filosofo tedesco vedeva il principio nell'Atene di Pericle. Secondo Susman, la tenacia di Antigone, la sua forza ancestrale, mette in crisi il potere tirannico di Creonte e annuncia il ritorno del matriarcato. Susman rovescia così l'assunto di Hegel e apre la strada a una vera e propria tradizione di studi femministi dedicati ad Antigone in diversi paesi occidentali: basti pensare a María Zambrano, Luce Irigaray, Adriana Cavarero, fino a Judith Butler. Prendendo gli esempi di Hegel, Hölderlin e Susman come studiosi del mito di Antigone, il progetto intende analizzare le ragioni storiche che hanno portato il mondo culturale tedesco tra Ottocento e Novecento a consolidare il suo ruolo sia di interprete della classicità sia di catalizzatore dei suoi contenuti nell'età moderna e contemporanea.